



IL NOTIZIARIO

Comunità Pastorale "Crocifisso Risorto"

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

Via Torricelli, 23 – 21047 SARONNO - Tel. Parrocchia 02 9603554
Suore 3334106944

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE 19 FEBBRAIO – 25 FEBBRAIO 2023 Liturgia delle Ore III Settimana

19 DOMENICA Ultima dopo l'Epifania

Os 1, 9a; 2, 7a.b-10. 16-18. 21-22; Sal 102 (103);
Rm 8, 1-14; Lc 15, 11-32
S. Messa ore 8.30 in suff. Def. in suff. Def. Giulia e
Francesca
S. Messa ore 10.30 Antonietta e Matteo Agnello

20 Lunedì della settimana dell'ultima Domenica dopo l'Epifania

Qo 1, 1-14; Sal 144 (145); Mc 12, 13-17
S. Messa ore 8,30 in suff. Def. Fabrizio

21 Martedì della settimana dell'ultima Domenica dopo l'Epifania

Qo 3, 1-8; Sal 144 (145); Mc 12, 18-27
S. Messa ore 8,30

22 Mercoledì della settimana dell'ultima Domenica dopo l'Epifania

Qo 4, 17 – 5, 6; Sal 65 (66); Mc 12, 38-44
S. Messa ore 8,30 secondo l'intenzione
dell'offerente

23 Giovedì della settimana dell'ultima Domenica dopo l'Epifania

Qo 9, 7-12; Sal 5; Mc 13, 9b-13
S. Messa ore 8,30

24 Venerdì della settimana dell'ultima Domenica dopo l'Epifania

Qo 11, 7-9; 12, 13-14; Sal 138 (139); Mc 13, 28-31
S. Messa ore 8,30

25 Sabato della settimana dell'ultima Vigliare prima domenica di Quaresima

S. Messa ore 18,00

CONFESSIONI:

don Alessandro è disponibile per le confessioni
sabato pomeriggio dalle 16.00 alle 17.30
prima delle Messe della domenica mattina.

Lc 15, 11-32 L'AMORE DEL PADRE

Una casa, un Padre che ama i suoi figli, che cresce, educa, offrendo il meglio di sé e tutto quello che ha. Si direbbe una scena di ordinaria vita familiare, dove ci sono tutte le premesse per una vita felice insieme. Eppure, qualcosa va storto, la relazione si rivela fallimentare, entrambi i figli in maniera diversa sono lontani al Padre. Il minore, uno scapestrato vuole la sua parte di eredità per andare lontano, vuole una vita facile, senza impegni, dedito solo a sperperare quello che possiede. Il Padre usa l'unico linguaggio possibile per amare questo figlio: il silenzio, l'attesa paziente del suo ritorno e l'abbraccio che accoglie senza porre condizioni. Il figlio maggiore al contrario si direbbe un giovane con la testa sulle spalle, un gran lavoratore, non ha mai avuto il pensiero di allontanarsi, ma nonostante viva nella casa si sente un estraneo, non cerca la relazione, vede in lui più che un Padre un padrone al quale si deve solo obbedienza. Si scandalizza della festa per ritorno del fratello, lo interpreta come un segno di debolezza, lo vive con un senso di ingiustizia nei suoi confronti. Il Padre non si scoraggia, ha parole anche per lui che possano abbracciarlo e sentirsi amato.

Così, anche noi possiamo essere come il figlio minore che cerca la felicità altrove o come il figlio maggiore da sempre vicino ma lontano, ma Dio Padre con infinita pazienza è sempre pronto ad accogliere le nostre debolezze, fa festa ogni volta che lo cerchiamo e siamo pronti a riprendere il nostro cammino insieme a Lui.

(Daniela)

CARD. MARTINI IL PROFETA DEI NOSTRI TEMPI

Capita spesso di leggere aggiornamenti sul sinodo in corso, ma non sempre si ricevono parole da chi questo sinodo lo aveva sognato e focalizzato con il pensiero e nell'impegno pastorale nei suoi punti essenziali. Un'intervista a Padre Carlo Casalone, presidente della Fondazione intitolata al Cardinale, ne ritorna intatto il pensiero sul quale ancora oggi, possiamo ricevere spunti di riflessione e fare punto su cambiamenti e trasformazioni di una Chiesa che si rinnova ed è sempre in cammino. Riportiamo di seguito alcuni passaggi, lasciandoci toccare da alcune parole che esprimono la lungimiranza di un grande uomo capace di guardare al futuro.

ASCOLTARE: il cardinale Martini mette in luce questa modalità di procedere che si basa sull'ascolto della realtà, dei fenomeni e degli eventi che la storia ci presenta, collegandoli direttamente – lui usa l'espressione «impastandoli» -, con la Parola di Dio. Riconoscendo, quindi, in che modo vi siano corrispondenze tra l'oggi e le costanti della presenza e dell'agire di Dio nella storia, per poi arrivare a una determinazione degli orientamenti che coinvolgono non solo le singole persone, ma l'intera comunità.

FARSI PROSSIMO: Il Cardinale parla della Chiesa come di una «strada larga e accogliente, aperta e invitante», anche se ovviamente non priva di ostacoli. Un richiamo al Convegno ecclesiale che poco meno di dieci anni prima aveva permesso di mettere in collegamento e in dialogo le diverse forze, non solo ecclesiali, ma anche, per esempio, del territorio della grande Diocesi di Milano e della società civile. Da quel Convegno si sviluppò una riflessione e una serie di iniziative che hanno avuto grande risonanza e una rilevante capacità di incidere sul tessuto ecclesiale e sociale, mettendosi al servizio gli uni degli altri. Il Cardinale parla della Chiesa come di una «strada larga e accogliente, aperta e invitante», anche se ovviamente non priva di ostacoli.

PICCOLO GREGGE: Un messaggio incisivo che parte dalla rilettura della parabola del seminatore presente nella Lettera inviata nel 1987 alla Diocesi con il titolo "Cento parole di comunione" mette in luce il rapporto che c'è tra il terreno – cioè l'essere umano con tutte le sue caratteristiche – e il seme, cioè la Parola che trova nell'incontro con il terreno la possibilità di svilupparsi e di portare frutto. Il Cardinale sottolinea in particolare l'aspetto dell'interiorità che questo tipo di rapporto comporta, insistendo, come spesso nel suo ministero, sul fatto che la Parola di Dio non è qualcosa che arriva dall'esterno e che costringe i comportamenti o la libertà, ma che è proprio attraverso le strutture della coscienza, della libertà, della responsabilità personale, che la Parola esprime tutta la sua fecondità negli esseri umani, presi sia singolarmente, sia come comunità. Possiamo così pensare che anche le singole comunità siano quel grande albero che nasce dalla semina per favorire l'incontro del Creatore con la creatura, lasciandoli parlare tra loro.



Il Vangelo non solo lo si ascolta ma lo si sperimenta ogni volta che ci impegniamo a seguire quella strada tracciata per la nostra felicità. Non sempre ci riusciamo e per questo abbiamo sempre una possibilità di ritorno.

Domenica 12 febbraio, nell'abbraccio di Dio Padre i bambini di quarta hanno ricevuto il sacramento del perdono.